

## EDITORIALE

**Consapevole protesta.  
Assenti da scuola,  
non latitanti.  
La giustificazione  
è un impegno**

«**D**ovrei essere a scuola e non qui». Giusto. «Avete rubato i miei sogni e la mia infanzia con le vostre parole vuote». Altrettanto giusto. Greta Thunberg – livorosa il giusto, commossa il necessario – ha dato una strigliata ai leader mondiali riuniti all'Onu per confrontarsi, tra l'altro ma non solo, sui cambiamenti climatici. È vero: dovrebbe essere in classe e, invece, ha deciso di concedersi un anno sabbatico lontana dai banchi di scuola ma molto vicino ai banchi dove siedono i potenti: per essere lì, dove si prendono le decisioni che contano, di tempo gliene serve parecchio. Impiegando settimane invece di ore, al vertice in corso a New York è arrivata via mare – perché viaggiare in aereo è altamente inquinante – su una barca a vela pagata dal principe di Monaco.

Coerente o arrogante? Radicale o privilegiata? Un po' tutte le cose: la cocciutaggine è una sua caratteristica, la dote che le ha consentito di iniziare la battaglia per il clima restando seduta in perfetta solitudine davanti al parlamento del suo Paese per settimane. Il resto della storia è cosa nota: Greta non è più sola, e i venerdì per il futuro convogliano per le strade folle oceaniche di ragazzi che saltano la scuola. Assenti giustificati. D'ufficio: la scorsa settimana, in previsione della grande adunata del venerdì, è stata l'amministrazione di New York ad annunciare che i manifestanti godevano dell'immunità: niente scuola, niente giustificazione. Non vorrai che un genitore possa dire la sua, che magari si intestardisca a pretendere la presenza in classe e lo studio...

Anche i ragazzi italiani non devono preoccuparsi: la firma alla giustificazione ce la mette il ministro. Lorenzo Fioramonti ha inviato una circolare ai dirigenti scolastici dove, pur nella loro autonomia, le scuole sono invitate a «considerare giustificate le assenze degli studenti per la mobilitazione mondiale contro il cambiamento climatico». Un altro ministro, Sergio Costa, titolare dell'Ambiente, plaude all'iniziativa e, anzi, si attribuisce il merito – con un tweet – di aver invitato gli insegnanti «a favorire la partecipazione a queste manifestazioni».

Che te ne fai del consenso di papà? Lui che, giurassico, pretende di insegnarti che ci sono meno probabilità che qualcuno rubi i tuoi sogni se quei sogni li persegui con tutte le tue forze. Se il futuro te lo costruisci. E che una delle strade per il progresso e il cambiamento è lo studio. Chi è maggiorenne non ha bisogno di permessi, ma di una giustificazione – comunque – sì: la cerchi, la trovi, la scrivi. Per spiegare intenti, finalità, speranze. Per convincere se stessi e il professore che l'assenza vale la pena.

Thunberg meriti ne ha molti: di sicuro, aver portato all'attenzione del mondo, anche dei più distratti, il tema dell'ambiente. Soprattutto, di aver chiesto ai suoi coetanei di farsi protagonisti, di averli convinti che la loro voce è importante e deve alzarsi alta. Che il futuro appartiene a loro, sebbene si ritrovino con una ben misera eredità. Un'iniezione di fiducia e di autostima che ha indotto i ragazzi a rovesciare i ruoli: non più educandi ma educatori. Il messaggio di Greta, una volta metabolizzato, può essere concretizzato con creatività: oltre i cortei e gli slogan. Senza saltare la scuola. Ma se oggi sono convinti della correttezza della scelta, i ragazzi sappiano argomentarla, scendano in piazza con consapevolezza. Assenti, non latitanti. Si giustificano. È più un diritto che un dovere, e nessuna circolare ministeriale può usurparlo. Certe idee riescono a cambiare il mondo ed è entusiasmante essere al centro dell'azione. Poter dire: io c'ero. E sapevo perché.

Nicoletta Martinelli

# Gratta &... perdi!



*Sono 164 i milioni di euro spesi nei 12 Comuni della Diocesi. Allarmante il volume d'affari che gira in slot, "gratta e vinci" e lotterie. Ecco i dati del report di Avviso Pubblico*

I comuni diocesani che grattano. E che perdono. Un quadro ricco, ricchissimo, oseremmo dire, quello che riguarda la spesa nel gioco d'azzardo dei cittadini della Diocesi di Piazza Armerina. Ed in attesa del cosiddetto "Libro Blu", pubblicazione annuale che riporta i dati principali, (raccolta, spesa, vincite, entrate erariali), sul mercato del gioco d'azzardo legale in Italia, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha fornito i primi dati parziali relativi all'anno 2018 aggiornati, peraltro fino al 13 giugno 2019.

Dal dato fornito il 6 marzo, dal Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Benedetto Mineo, sentito in audizione dalla Commissione Finanze della Camera, il gioco d'azzardo legale in Italia nel 2018, sarebbe stato pari a 106,8 miliardi di euro.

Il 18 aprile dello stesso anno, l'agenzia ha poi approvato il Bilancio

di Esercizio 2018, all'interno del quale sono contenuti dati aggiornati relativi al gioco d'azzardo in Italia. Il volume complessivo della "raccolta" indicato nel documento è pari a 104,9 miliardi di euro, con un incremento del 3% rispetto al 2017. La spesa per il gioco – che corrisponde al ricavo (o "volume d'affari") della filiera ottenuto sottraendo le vincite realizzate nel periodo (86,2 miliardi di euro) dalla raccolta – nel 2018 è stata pari a 18,6 miliardi di euro, con una riduzione del 2% rispetto al precedente anno.

Le entrate erariali nel 2018 sono state pari a 10,1 miliardi di euro.

La spesa è presa a riferimento anche per dimensionare l'incidenza della tassazione. Oggi, la tassazione complessiva del settore è superiore al 54%.

continua a pagina 8

## Suore...online!

Da mercoledì 25 settembre è on line il sito delle suore "Maranathà ut unum sint" [www.vienisignoregesu.it](http://www.vienisignoregesu.it), che fanno capo ad un'associazione privata di fedeli formata da consacrati e laici che si ispira a San Francesco e a Santa Chiara. All'interno del sito si trovano le informazioni sui corsi che si organizzano, fotogallery e i contatti della comunità delle suore presenti soltanto a Piazza Armerina, nella chiesa degli Angeli dove vi è anche una piccola foresteria per 9 persone.

Questo numero è stato consegnato al C.P.O. di Poste Italiane Caltanissetta il 6 settembre 2019, alle ore 12

## all'interno

### ◆ ENI

A Gela inaugurata la più grande bioraffineria d'Europa, la seconda dopo Venezia.

### ◆ CARITAS

Il 20 settembre l'incontro di formazione per gli operatori dei "Centri di Ascolto"

### ◆ LA SCOMPARSA

A 93 anni morto Mons. Luigi Bommarito. Fu vescovo di Agrigento e Catania

| COMUNI                | GIOCATO FISICO | VINCITA FISICO |
|-----------------------|----------------|----------------|
| Aidone                | 1.510.312,10   | 1.181.614,34   |
| Barrafranca           | 3.964.495,73   | 2.775.632,76   |
| Butera                | 2.158.947,56   | 1.582.281,99   |
| Enna                  | 17.364.208,50  | 11.728.404,81  |
| Gela                  | 78.047.537,28  | 57.957.116,97  |
| Mazzerano             | 3.546.225,31   | 2.523.940,53   |
| Niscemi               | 26.675.417,14  | 19.962.351,96  |
| Piazza Armerina       | 16.267.209,06  | 12.205.521,65  |
| Pietraperzia          | 3.011.943,88   | 2.089.279,17   |
| Riesi                 | 5.258.942,08   | 3.898.977,04   |
| Valguarnera           | 3.128.400,41   | 2.226.967,90   |
| Villarosa-Villapriolo | 1.950.879,65   | 1.385.565,42   |

Settegiorni lo trovi anche presso "Sacra Famiglia", il punto vendita di articoli religiosi di via Vittorio Emanuele, 11 a Piazza Armerina, dove puoi sottoscrivere l'abbonamento. Il costo resta invariato: 35 euro per riceverlo a casa ogni settimana. Siamo anche on-line al sito [settegiorni.net](http://settegiorni.net)

**Sacra Famiglia**



Articoli Religiosi, Libreria, Bomboniere, Idee Regalo, Cartoleria e tanto altro...

Via Vittorio Emanuele, 11  
PIAZZA ARMERINA

"La libreria è una chiesa e il libraio è un predicatore".  
(Santo Giacomino Alveroni)

**IL RECORD** Mazzarino si riappropria del 'Guinnes' per il torrone più lungo del mondo

# Il primato (1004 km) della bontà!



**G**uinnes dei Primati: Mazzarino fa il bis e si riprende il primato del torrone più lungo al mondo con i suoi 1.004 metri di lunghezza misurati dal cerimoniere Maestro del Lavoro Michele Tedesco alla presenza del giudice inglese Sherman.

La città, dunque riesce superare il record di Mazara del Vallo che nel 2016 aveva "sfornato" un torrone lungo 789,30 metri, strappando a Mazzarino il suo precedente primato (del 23 settembre 2011, con 695 metri, ottenuto nell'ambito della festa patronale della Madonna del Mazzaaro, su iniziativa del compianto vicario foraneo don Carmelo Bilardo). Il tradizionale torrone mazzarinense realizzato con le tipiche mandorle note nel gergo locale come "ciancianedde d'oru", provenienti da un

territorio che presenta la vocazione a tale coltura, è stato il protagonista indiscusso di una grande sfida che ha mobilitato un centinaio di torronari.

Promotore e sponsor unico della gara è stato l'imprenditore mazzarinense Totò Bongiovanni (amministratore unico della Bongiovanni Srl, azienda leader nel settore della mandorlicoltura) insieme ad un'ampia partnership (Comune di Mazzarino con il sindaco Vincenzo Marino, Confesercenti di Caltanissetta con Rocco Pardo, Pro Loco di Mazzarino con il presidente Filippo Bonifacio, tutte le confraternite e comitati religiosi cittadini, banda musicale "Madonna del Mazzaaro" - don Carmelo Bilardo, associazioni di volontariato Croce Rossa, Mazzarino Soccorso e Fidas). Tutto il corso principale di Mazzarino, da piazza "Santa Maria di Gesù" alla basilica "Madonna del Mazzaaro", è stato ieri "un rinascimento di profumi, odori, colori, e genuinità" come lo ha definito la filologa, scrittrice e critica letteraria Silvana Grasso, madrina dell'evento.

Una folla oceanica giunta da varie parti della Sicilia per ammirare e gustare un po' di questa leccornia mazzarinense. Più di venti le postazioni che hanno dato vita al grande cantiere dolcistico dove gli abili "turrunari" (circa un centinaio) per ore hanno modellato quintali di mandorle e zucchero per la vincente

miscela.

Tra di loro, come nel 2011 presenti per la grande sfida della kermesse settembrina, capitanati dal Cavaliere della Repubblica Lillo De Fraia, della Duciezio di Caltanissetta, le famiglie di torronari Nitro di Caltanissetta e Li Calsi. Presenti pure i maestri della Ristoworld Italia di Catania, l'Associazione provinciale Cuochi di Caltanissetta, chef, fornai e pasticceri mazzarinensi tra cui Vincenzo Cinardo, Salvatore Terranova, Luca Pitino, Luigi Catrini e Paolo Alesci. Tutti con un solo obiettivo: superare il chilometro di dolce e riacciuffare l'ambito record. L'azienda Bongiovanni ha messo a disposizione ben 3000 chilogrammi di mandorle mazzarinensi delle migliori qualità, come "Tuono", "Ferragnes", "Gengo", "Vinciattuti" e "Persichina".

Circa 2000 chilogrammi è stato invece lo zucchero utilizzato per la miscela. «Sono felice che la nostra Mazzaaro torna a ottenere il primato del torrone più lungo del mondo - dichiara l'imprenditore Totò Bongiovanni - oltre un chilometro di dolce che rappresenta la nostra tradizione, la nostra terra, la nostra cultura. Tutto preparato con le nostre mandorle. E parliamo della mandorla di Mazzaaro che merita certamente un evento importante come questo perché essa venga promossa e valorizzata in tutto il mondo».

*Concetta Santagati*

## Tarsu Enna, sentenza la Cassazione

**"I**l Comune di Enna, non poteva rideterminare, nell'anno 2010 le tariffe Tarsu del 2009 e ciò a prescindere dalla ratifica, da parte del Consiglio Comunale, della delibera di Giunta comunale che aveva adottato le modifiche".

Questo è quanto affermato dalla Sesta sezione civile della Cassazione con sentenza 23435, depositata il 19 settembre scorso, con la quale ha fatto chiarezza su tre punti chiave: la giunta comunale è organo incompetente ad approvare le tariffe Tarsu; il Consiglio comunale, secondo una consolidata giurisprudenza in Sicilia, è l'unico organo legittimato ad approvarle; le tariffe non si possono approvare retroattivamente e cioè, come nel caso discusso in Cassazione, nel 2010 per il 2009.

La controversia prende le mosse da un avviso di pagamento relativo alla Tarsu 2009, notificato dal Comune ai contribuenti ennesi. Molti, ritenendo che la Tarsu sia stata approvata non in conformità da quanto previsto dalle leggi vigenti, si sono ribellati.

La questione finiva davanti ai giudici della Commissione tributaria provinciale di Enna che, in primo grado, si esprimevano in favore dei contribuenti, mentre "in secondo grado, i giudici della Commissione tributaria regionale di Caltanissetta, inizialmente confermavano quanto deciso a Enna; successivamente, negli ultimi anni invece -sostengono dal Centro studi "Antonio Romano" e dall'Assoconsumatori -, i pronunciamenti, inspiegabilmente, sono stati modificati ac-

cogliendo gli appelli del Comune di Enna".

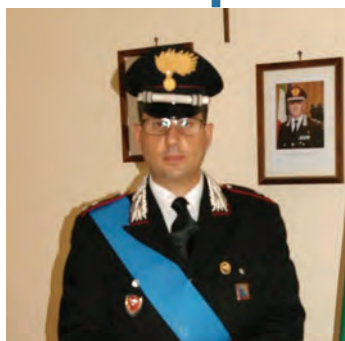
Quindi il caso arriva in Cassazione, con l'avv. Gabriele Cantaro, attraverso il ricorso di un contribuente supportato dall'avv. Ilaria Di Simone dell'Assoconsumatori, dove i giudici di legittimità confermano quanto già stabilito dai giudici di primo grado. Il Comune è stato difeso invece dagli avvocati Salvatore Taverna e Alessandro Paino.

"C'è stata poca lungimiranza sia degli amministratori che di alcuni consiglieri comunali -afferma il presidente di Assoconsumatori, Pippo Bruno -, i quali, nonostante il parere contrario di un noto tributarista, avevano deciso, in commissione consiliare, che il Comune doveva comunque proporre controricorso in Cassazione con notevole esborso di soldi dei cittadini. Per tale ragione, l'associazione, con il "Centro Studi Antonio Romano", invierà la documentazione alla Corte dei Conti, per le valutazioni del caso.

Naturalmente -aggiunge ancora Bruno - ora sarà interessante disquisire in Commissione Tributaria Regionale sugli altri ricorsi del Comune di Enna; così come, successivamente, avremo modo di far valere quanto emerge sull'ordinanza, sulla illegittima rideeterminazione delle aliquote Imu e Tasi, fatta dal Comune di Barrafranca nel 2018, per gli anni 2014 e 2015, in modo retroattivo sulla base di una erronea interpretazione della normativa sul dissesto".

*Giacomo Lisacchi*

## Grio capitano dei CC a Piazza



**Il Capitano Emanuele Grio**

È giunto ufficialmente a Piazza Armerina, da qualche giorno, il capitano Emanuele Grio, neo comandante della compagnia della Città dei mosaici. Calabrese di origini, proveniente da un'esperienza di lavoro a Vibo Valentia, presso il Quattordicesimo Battaglione carabinieri di Calabria, già comandante del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Cassino, in provincia di Frosinone. Il capitano Grio vanta ottime referenze ed un curriculum di tutto rispetto, nonostante la giovane età. "Sono certo che potrà ulteriormente sviluppare le sue competenze, affinandole in una realtà molto impegnativa e particolarmente esaltante da un punto di vista professionale, come quella di Piazza Armerina" ha commentato il colonnello Saverio Lombardi, comandante provinciale del gruppo carabinieri di Enna.



**+ FAMIGLIA**

### Corto circuito tra famiglia e scuola

**I**mperversa sulla rete il caso di una insegnante ripresa con il telefonino dai suoi alunni mentre chiama l'appello. La docente dimostra chiari segni di instabilità psichica e ci si chiede se fosse davvero idonea all'insegnamento visto che si vede dal video e senza artifici di montaggio che chiama continuamente l'appello e il cognome in particolare di uno studente. Nel video, girato in una scuola superiore a Salerno prima dell'estate, si vede un'insegnante chiaramente in difficoltà. Il filmato dura più di 4 minuti: per tutto il tempo la donna fa l'appello ed è ferma al cognome Bassano. L'insegnante chiede chi sia Bassano e ripete diverse volte "sei tu?" Un ragazzo prima dice sì poi no: il giovane, chiaramente sfotte l'insegnante la cui situazione le è obbiettivamente sfuggita di mano. La professoressa è in evidente stato confusionale e in alcuni momenti sembra scoppiare a piangere. Il video ovviamente ha fatto scalpore in chi è pro e contro la professoressa, certamente la questione sarà finita sui tavoli di qualche ispettore ministeriale. Se da un lato la rete condanna gli studenti che hanno registrato il video, dall'altro qualcuno li ringrazia per avere messo in evidenza un caso straordinario di una insegnante che apparentemente non ha i requisiti necessari per svolgere il suo lavoro. Mettendo da parte questo caso, sperando che venga accertata l'idoneità dell'insegnante rimane attuale il fenomeno di bullismo, cyberbullismo, ribellione sociale, diffusione di alcool e droga, caratteristiche queste che fanno delle nuove generazioni un bersaglio facile di critica e preoccupazione per le famiglie. Il Tg Com ha fatto una inchiesta e ha accertato che la scuola sta diventando terreno fertile per casi di violenza fisica, verbale e psicologica nei confronti dei docenti da parte degli alunni e dai loro genitori che "compiono il più madornale degli errori possibili quando si ergono a paladini e difensori a prescindere delle bravate dei propri figli senza minimamente comprendere quanta difficoltà comporti essere insegnanti oggi". Lo scrive il cronista Francesco Provinciali che dice: "facendo in questo modo tali genitori favoriscono senza forse rendersene conto la ribellione dei propri figli verso il proprio ruolo familiare. Decenni di buonismo e perdonismo, di pedagogia della facilitazione, di rapporti confidenziali (oggi in molti - genitori o alunni - si permettono il tu con l'insegnante) di pensiero mite unilaterale per affrontare una pedagogia sociale basata sulla rivendicazione, sul senso del diritto senza limiti, sulla violenza dilagante in ogni contesto di vita hanno favorito certi atteggiamenti inqualificabili da parte di famiglie malate di sindrome da risarcimento, che criminalizzano la funzione educativa della scuola e vorrebbero la promozione facile e dei docenti proni e supini al volere dei propri immaturi bamboccioni. Se la scuola - aiutata da una consapevolezza sociale sempre più diffusa e matura del suo ruolo fondamentale di formazione e indirizzo, di acculturazione ma anche di proposta di stili di vita improntati al rispetto - se questa scuola non riuscisse più a portare avanti questo compito che nessun altro contesto potrebbe supplire, assisteremmo ad una progressiva deregulation anche nei comportamenti al di fuori dell'ambito scolastico in senso stretto".

*info@scinardo.it*

## "Per amore della nostra città"

**F**ino ad oggi il Liceo Scientifico e Linguistico "Elio Vittorini" di Gela ospita un gruppo di 11 studenti portoghesi che alunni e docenti, accompagneranno in giro per la Sicilia, allo scopo di promuoverne gli itinerari culturali, paesaggistici-turistici e culinari. Il gemellaggio, giunto al secondo anno, è promosso dalla scuola diretta dalla prof.ssa Angela Tuccio e promuove anche la lingua inglese con la quale si esprimono i protagonisti delle scuole gemellate.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal sindaco Lucio Greco che ha simbolicamente consegnato loro un tagliando con lo stemma del Comune impegnandosi a facilitare il percorso di visite all'interno dei siti archeologici locali, eccetto il Museo ad oggi chiuso. I portoghesi, guidati dai docenti Aurea Marquez Rodrigues ed Helga Feixeira, provengono dall'Agruppa-



mento de escolas Coelho e Castro di Santa Maria da Feira Porto Portogallo e sono ospiti presso alcune famiglie gelesi. Faranno tappa, tra le altre città, a Ragusa, per ammirare il barocco e a Siracusa per la visita ai resti greci. A Gela, guidati dalle docenti refe-

renti dell'iniziativa, prof.ssa Tiziana Faraci e prof.ssa Licia Preziosa, visiteranno anche il complesso industriale Eni per conoscere il processo di trasformazione dell'azienda in bioraffineria.

"L'idea - sostengono dirigente e docenti - è portare Gela in vetrina assieme alle altre città siciliane che gli europei possono visitare. Il nostro impegno quindi ad educare alla promozione turistica parte proprio dalla scuola e dalle famiglie dei nostri studenti che insieme sostengono questo progetto di scambio interculturale gestito in autonomia".

Settegiorni dagli Erei al Golfo

**RICONVERSIONE** Eni realizza a Gela la più innovativa bioraffineria d'Europa, la seconda dopo Venezia

# Per l'impianto biomasse si aspetta il 2020

Eni ha realizzato a Gela la più innovativa bioraffineria d'Europa. Avviata nel mese di agosto 2019, con una capacità di lavorazione fino a 750.000 tonnellate annue, sarà in grado di trattare progressivamente quantità elevate di oli vegetali usati e di frittura, grassi animali, alghe e sottoprodotti di scarto per produrre biocarburanti di alta qualità.

A Gela tutti gli impianti del petrolchimico realizzato a partire dal 1962 sono stati fermati: per la riconversione della raffineria sono stati a oggi spesi 294 milioni di euro, a cui si aggiungono ulteriori 73 milioni di investimento previsti per ulteriori attività propedeutiche e per la realizzazione del futuro impianto per il pretrattamento delle biomasse, che verrà completato entro il terzo trimestre 2020 e consentirà di alimentare la bioraffineria interamente con materie prime di seconda generazione, composte da scarti, oli vegetali grezzi e materie avanzate.

Il processo di conversione da raffineria tradizionale a bioraffineria è iniziato nell'

aprile 2016 è stato completato dopo oltre 3 milioni di ore di lavoro di persone Eni e delle imprese terze con l'importante traguardo raggiunto di zero infortuni.

Per realizzare l'impianto Ecofining sono state modificate le due esistenti unità di desolforazione ed è stato costruito lo "Steam Reforming" per la produzione di idrogeno, componente fondamentale nel processo di produzione dell'HVO (Hydrogenated Vegetable Oil), cioè il biodiesel che, adizionato al gasolio fossile in una quota pari al 15%, compone il carburante premium Enidiesel+.

L'Amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, ha commentato: «È un giorno molto importante per noi. A Venezia siamo stati i primi al mondo a convertire una raffineria tradizionale in bioraffineria e adesso inauguriamo la seconda, ancora più innovativa: un nuovo esemplare di eccellenza italiana».

Si tratta di un grande passo avanti nel nostro percorso di decarbonizzazione, un cammino che come Eni abbiamo intrapreso da tempo



ma al quale negli ultimi cinque anni abbiamo impresso una fortissima accelerazione, investendo significativamente sull'efficienza, e in particolare sulla produzione di energia verde, sulle rinnovabili e sull'economia circolare, attraverso la trasformazione di sostanze organiche e inorganiche, minimizzando gli sprechi e valorizzando i rifiuti e i materiali di scarto. Il tutto sviluppando ricerca, tecnologie e iniziative industriali che rappresenteranno per Eni vere e proprie future linee di business.

E una parte significativa di questo percorso lo stiamo facendo proprio in Italia. Gela, in particolare, riveste in questo senso un ruolo da protagonista: oltre alla nuova bioraffineria, il sito geleso ospita l'impianto pilota Waste to fuel, che dallo scorso dicembre trasforma i rifiuti organici in bio olio, bio metano e acqua, ed è destinato a diventare per Eni un laboratorio per l'applicazione delle più avanzate tecnologie nel campo ambientale e delle rinnovabili».

I lavoratori Eni impiegati

nel sito di Gela sono oltre mille, di cui 426 nella bioraffineria. La realizzazione della bioraffineria Eni di Gela garantisce il miglioramento di tutte le matrici ambientali grazie all'abbattimento delle emissioni (SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, CO, polveri) superiore al 70% rispetto al ciclo tradizionale. Sul fronte ambientale, proseguono gli interventi di bonifica, per cui sono stati spesi oltre 800 milioni di euro dal 2000 a oggi.

Al fine di migliorare l'impatto visivo del sito, saranno realizzati numerosi interventi: al camino già demolito si aggiungerà la rimozione della vecchia torcia più alta, che sarà sostituita da nuove di minore altezza e che migliorano l'impatto ambientale.

Sono anche stati ultimati numerosi lavori di demolizioni di varie infrastrutture, tra cui serbatoi, pensiline di carico, le strutture per il recupero gas e la desolforazione del gasolio e del frazionamento benzine.

Lo skyline dell'area industriale è destinato a migliorare con gli interventi

in programma fino al 2022, compresa la demolizione del camino dello SNOx non più in uso. La bioraffineria Eni di Gela è progettata per trattare cariche avanzate e unconventional fino al 100% della capacità di lavorazione, ed è una delle poche bioraffinerie al mondo ad elevata flessibilità operativa.

La caratteristica di processare materie prime di seconda generazione, cosiddette "unconventional", derivanti da scarti della produzione alimentare, quali oli usati e di frittura rigenerati (RUCO, regenerated used cooking oil), grassi animali (tallow) e sottoprodotti legati alla lavorazione degli oli vegetali fa di Gela un impianto innovativo a elevata sostenibilità ambientale, che consente di processare cariche che andrebbero a smaltimento, con aggravio dei costi per la comunità e impatto sull'ambiente, valorizzandole a biocarburante, nel rispetto dei requisiti dell'economia circolare.

## Argo-Cassiopea, in attesa del Mise

Ancora nessun decreto parte dal Ministero dell'Ambiente per il progetto Argo-Cassiopea di Eni

Il dato è emerso in Municipio a Gela, nel corso di una riunione indetta dal sindaco Lucio Greco alla presenza dei rappresentanti di Eni, delle organizzazioni sindacali e del Presidente di Sicindustria.

Da un contatto telefonico intercorso con il senatore Pietro Lorefice, le parti hanno appreso che il Ministero dell'Ambiente po-

trebbe impiegare ancora dalle tre alle quattro settimane per licenziare il decreto. Un dato che ha destato parecchia preoccupazione tra le parti in considerazione del fatto che, se entro il quindici ottobre prossimo il decreto non dovesse essere pronto, si rischierebbe di vanificare tutto il lavoro già svolto finora e ritardare una grande opportunità che il progetto può rappresentare per il rilancio del territorio e dare una boccata d'ossigeno all'economia. "Sarebbe un grave danno per la cit-

tà", hanno sostenuto all'unisono le parti con il primo cittadino che si dice anche pronto a recarsi a Roma per accelerare l'iter. "È una corsa contro il tempo. Sarebbe una beffa se, dopo due passaggi e con la commissione di valutazione che ha già espresso il parere favorevole, dovesse saltare l'ultimo, quello definitivo".

Il sindaco Greco, di concerto con le altre parti, è determinato a mettere in campo tutte le iniziative utili a non far perdere questa importante opportunità alla città. Se entro il 15 ottobre il Mise non provvederà ad emettere il decreto, i tempi di attuazione del proget-

to slitteranno di almeno un anno e mezzo e Gela non può attendere. "Ritardare l'avvio dei lavori, significa un grosso danno per la città".

Tutti insieme, dunque, solleciteremo il Ministero dell'Ambiente, affinché licenzi il decreto entro la data fissata del 15 ottobre.

Questo tavolo non deve fermarsi. È stata questa la volontà espressa all'unanimità dai presenti che

ritengono necessario essere uniti nelle strategie da portare avanti in questi giorni, continuare a monitorare la situazione e mettere in campo iniziative tese a velocizzare i tempi per ottenere il decreto ministeriale. Il tavolo tornerà a riunirsi il 2 ottobre prossimo.

## In rete "Lettera G - Gela online" il sito di informazione diretto da Liliana Blanco

Una voce in più nel panorama dell'informazione del comprensorio di Gela. Nasce "Lettera G-Gela on line" e rappresenta il compendio dell'esperienza e della tecnologia che si fondono per dare vita, non ad un semplice quotidiano ma ad un giornale in rete che informa in tempo reale, minuto per minuto. Che vuol dire? Lettera come la storica "Lettera 22" che ripropone la tastiera da cui noi vi informiamo.

Lettera, come le lettere che ci aspettiamo dai nostri lettori per rendere a voi un servizio gratuito. Come le lettere in senso metaforico, da inviare alle amministrazioni verticistiche. Lettera come le lettere dell'alfabeto che dovremo scorrere tutti insieme per potere

# LETTERA G

## GELA ONLINE

mettere insieme i nostri ed i vostri pensieri. Perché noi giornalisti e l'editore non siamo nessuno senza i lettori. Non siamo nessuno senza le vostre istanze da presentare alle istituzioni, non esistiamo se voi non ci leggerete e siamo sicuri che lo farete. Ne abbiamo avuto prova in questi primissimi giorni di timida attività. E poi c'è la G come Gela, come Golfo, come giornale generalista, come Giovani, come

Giustizia.

"Lettera G-Gela on line" vuole essere la voce della gente, l'informazione libera e fuori dal coro. Questo lo possiamo realizzare tutti insieme. Noi con voi, con le vostre istanze, le vostre proteste ed i vostri encomi, con i vostri problemi e con i premi che saremo lieti di far conoscere. Siamo una piccola squadra che diventa un popolo in movimento insieme ai lettori che

speriamo di calamitare. Avrete delle rubriche tutte per voi, dove poter esprimere i vostri pensieri, le vostre lamentele, le vostre proposte ed anche le frustate contro noi se, come sicuramente accadrà qualche volta, potremo sbagliare.

"Se mi sbalio, mi corrigerete", ha detto Giovanni Paolo II, subito dopo il Conclave e la successiva nomina a Papa affacciandosi in Piazza San Pietro, paragone azzardato, ma noi puntiamo in alto. In alto, sì, perché avremo articoli di politica nazionale, sezioni dedicate ai comuni viciniori, alle associazioni, allo sport, alle storie. E poi aspettiamo voi che possiate suggerirci quanto vi turba nella vita di tutti i giorni. Siamo aperti a tutto. La passione che ci domina ci ha spinto a

questa nuova avventura editoriale con l'entusiasmo di Massimo Vella che non riesce a dimenticare Gela che gli ha dato i natali e da anni si spende per il territorio; oggi apre una nuova pagina della sua vita e diventa editore e con Liliana Blanco, direttore, che continua a spendersi per un virus che l'ha colpita, 28 anni fa e non ne vuole sapere di abbandonarla: la notizia. Adesso bando alle ciancie e si comincia. "Lettera G è pronta per battere i tasti. E voi?"

*Alla collega Liliana, preziosa collaboratrice del nostro settimanale gli auguri di buon lavoro per questa nuova avventura e scommessa editoriale!*

### IN GIRO NEL WEB - I siti cattolici

<http://santuario.it>

Il santuario di Pompei, nato dal dono d'amore di Bartolo Longo, è il roseto nel quale è rifiorita la devozione alla Beata Vergine del Santo Rosario diffondendosi come profumo di grazia in tutto il mondo. Il sito mantiene una home page schematica e agevole con la storia del bellissimo santuario e gli avvisi sugli orari delle celebrazioni Eucaristiche e le confessioni. Il sito contiene la biografia e le omelie del Vescovo delegato Pontificio S.E. mons. Tomma-

so Caputo e la nota dei prelati che hanno diretto il Santuario. Un centro pulsante di spiritualità mariana nel quale convergono pellegrini provenienti da tutto il mondo. Tante le grazie concesse dal Signore per intercessione della Madonna del Rosario e tanti sono i favori del cielo per tutti quelli che si affidano con vera devozione al Suo Cuore. Oggi più che mai occorre affidarsi a Lei con la recita del Santo Rosario per ottenere la pace nelle famiglie e nel mon-

do. Nel sito è ben descritta, anche dal lato teologico, l'icona della Beata Vergine del Santo Rosario di Pompei che presenta l'immagine della Madonna in trono con Gesù in braccio e ai suoi piedi San Domenico e Santa Caterina da Siena. E' anche riportato il primo miracolo per intercessione della Madonna di Pompei, avvenuto a Napoli il 13 febbraio 1876, lo stesso giorno dell'arrivo dell'immagine a Pompei. Il sito è anche un mezzo di carità offrendo

ai visitatori la possibilità di conoscere il calendario della "Missione Mariana" e altre opere sociali, nonché apprendere preghiere, canti e pie devozioni mariane. Il sito ha delle "news" molto interessanti per chi vuole seguire l'attività del santuario e offre il collegamento diretto a TV 2000.

*A cura di  
Movimento Mariano Giovani Insieme*

# Il “miracolo” della Madonna



A Gela lo hanno ribattezzato “Il campo della Madonna”. Perché la terra utilizzata per realizzare un campetto di calcio a 7, nell'area aperta dietro alla cano-

nica della parrocchia san Sebastiano, è la stessa utilizzata per il Palio dell'Alemanna che si è svolto in città in occasione dei festeggiamenti patronali. Ad occuparsi del trasporto e della messa in opera è stata la ditta Edilponti di cui è legale rappresentante Gianni Salsetta che ha generosamente contribuito a realizzare quella che fino a 10 anni era un'utopia per il quartiere periferico.

Lo conferma l'entusiasmo di don Giorgio Cindrello, arrivato due anni fa, dopo una lunga parentesi alla chiesa san Francesco

d'Assisi. “Ne sono cambiate di cose in due anni - racconta a Settegiorni -. Ma è solo un granello di sabbia, rispetto a quello che questo quartiere può fare se si pensa al potenziale giovanile. Basti pensare che quando mi sono insediato non esisteva il gruppo post-cresima.

Oggi invece siamo poco più di 50 con animatori e giovanissimi che sono appassionati alle attività che promuoviamo e si riuniscono in preghiera con noi. La chiesa è aperta fino a tardi - prosegue don Giorgio -. È la casa di tutti e la Chiesa deve essere il fulcro di questa zona”. La struttura sportiva

è essenziale, manca l'arredo per renderla fruibile appieno.

“Per questa ragione, abbiamo fatto richiesta all'amministrazione comunale perché possa fornire palloni, porte o container per realizzare gli spogliatoi”. L'inaugurazione è avvenuta simbolicamente nei giorni scorsi alla presenza del vescovo Mons. Rosario Gisana che, terminata la celebrazione Eucaristica insieme con i cresimandi, si è recato sul campo con gli abiti liturgici per dare il calcio d'inizio. Un momento simbolico che celebra un sogno per la parrocchia.

“Qui prima non c'era nes-

suno - continua commosso don Giorgio - e oggi questo campo chiama a raccolta i giovani del quartiere che smettono di giocare in strada e iniziano, e tanti riprendono, a gravitare attorno alla ‘vigna del Signore’. Accanto alle attività sportive pensiamo anche a quelle culturali e religiose: stiamo allestendo l'anno pastorale con proiezioni di pellicole che danno vita a dibattiti su temi sociali e naturalmente di promozione della Parola”.

Andrea Cassisi

## Si allarga la famiglia Paolina

Dal 16 al 22 settembre si sono tenuti, presso la casa del “Divin Maestro” ad Ariccia, gli esercizi spirituali per tutta la comunità di vita consacrata san Gabriele Arcangelo (Istituto aggregato alla Famiglia Paolina). Gli esercizi sono stati predicati da don Giuliano Saredi, sacerdote paolino.

Nell'occasione, durante la celebrazione Eucaristica di sabato 21 settembre, hanno rinnovato i voti temporanei due professori Daniele Curcio e Matteo Torricelli, mentre Matteo Attori ha emesso i voti perpetui alla presenza del superiore provinciale don Eustacchio Imperato. Grande partecipazione della Famiglia e dei sacerdoti diocesani accorsi numerosi per Matteo Attori che ha detto il suo sì a Dio per tutta la vita. Ulteriore passaggio

al 2° anno di noviziato anche per i tre novizi Angelo Lanzoni, Davide Campione e Filippo Magro (questi ultimi due della città e diocesi di Piazza Armerina), che il prossimo anno sempre nel periodo degli esercizi faranno la prima professione emettendo i voti temporanei così come previsto dallo statuto dell'Istituto San Gabriele della Famiglia Paolina. L'Istituto San Gabriele è uno dei 10 rami appartenenti alla famiglia Paolina, fondata dal beato Giacomo Alberione.



## Amici dei musei

“I musei ecclesastici: bellezza e spiritualità” è il tema della manifestazione organizzata dal museo civico di Niscemi, in occasione del primo anniversario della sua inaugurazione e della 16ma giornata nazionale degli amici dei Musei. La manifestazione si svolgerà sabato 5 ottobre. Nel pomeriggio presso il museo civico a partire dalle 16.30 l'apertura dei lavori con i saluti del sindaco di Niscemi avv. Conti, del direttore del museo civico dott. Mongelli, del vescovo di Piazza Armerina mons. Gisana e della soprintendente ai beni culturali ed ambientali di Caltanissetta dott.ssa Vullo, la quale relazionerà su “Dal convento dei frati francescani al museo civico di Niscemi”. Seguirà la relazione del prof. Giuseppe Ingaglio dell'ufficio diocesano per i beni culturali ecclesiastici su “I beni culturali ecclesiastici tra uso e risorsa: il patrimonio della comunità ecclesiale di Niscemi”.

Alle 18 presso lo stesso museo avverrà l'inaugurazione dell'esposizione delle tavole del progetto di restauro del convento francescano. Alle 19 presso la chiesa dell'Addolorata l'inaugurazione della mostra di argenti e paramenti liturgici provenienti dalle chiese di Niscemi. La mostra sarà visitabile da sabato 5 a domenica 13 ottobre dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.

Carmelo Cosenza

## in breve

### Esercizi spirituali

Si terranno dal 29 settembre al 4 ottobre gli esercizi spirituali di inizio anno per gli alunni del Seminario diocesano. I seminaristi si ritroveranno ad Assisi presso i padri Conventuali nell'istituto “Franciscanum” e saranno guidati dal vescovo mons. Paolo De Nicolò.

### Su Federico II di Svevia

“Francesco d'Assisi, al Malik al Kamil, Federico II di Svevia. Eredità e dialoghi del XIII secolo” è il tema dell'incontro con Carlo Ruta, storico delle civiltà mediterranee che si tiene a Gela, presso la parrocchia san Francesco d'Assisi. Appuntamento sabato 5 ottobre, alle ore 19.30. Interverranno, tra gli altri, fra Roberto Cuvato. Accompagnamento musicale a cura della Band Sound Waves del Movimento Giovanile san Francesco.

### Corso di Laurea e Laurea Magistrale

Il piano di studi si compone di un Triennio di base per il conseguimento della Laurea in Scienze Religiose e di un Biennio di specializzazione per il conseguimento della Laurea Magistrale in Scienze Religiose, che consente di accedere all'esame abilitante all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado.

A seguito dell'accordo tra Santa Sede e Repubblica Italiana (13/02/2019), è possibile ottenere il riconoscimento statale dei titoli.

È possibile iscriversi come studente uditor o ospite a singoli corsi.

L'anno accademico si divide in due semestri (ottobre-gennaio e febbraio-maggio), durante i quali è possibile seguire le lezioni (ore 16.00 - 19.30) e sostenere gli esami in tre sessioni annuali.

Attività culturali *Pensare i ponti*

### Segreteria

Le iscrizioni all'a.a. 2019/20 sono aperte dal 15 giugno al 2 ottobre 2019: per le modalità (moduli, documenti e versamenti) consultare il sito e rivolgersi alla Segreteria:

#### settembre - giugno

lunedì • martedì ore 17.00-19.00  
mercoledì ore 9.30-11.30 • 17.00-19.00

#### luglio

martedì • giovedì ore 9.30-11.30



ISTITUTO SUPERIORE  
di SCIENZE RELIGIOSE  
**San Metodio**

Sede Siracusa - Via della Conciliazione, 6  
tel 0931 461936

Polo FAD Piazza Armerina (EN) - Via A. La Bella, 3  
Polo FAD Messina - Via Ignatianum, 23

info@sanmetodio.it  
www.sanmetodio.eu

ISSR San Metodio



Settegiorni dagli Erei al Golfo

CENTRI DI ASCOLTO Incontro formativo con gli operatori della Caritas della Diocesi

# Abbattere l'autoreferenzialità

“Guidati dal Vangelo a camminare con gli ultimi”, è stato il tema proposto per l'incontro formativo dello scorso 20 settembre, agli operatori dei Centri di Ascolto Caritas della Diocesi.

Tre suore si sono alternate nelle relazioni: suor Celina (dell'Istituto suore Domenicane Santa Caterina da Siena), e suor Charity (dell'Istituto Suore Francescane di Assisi) che lavorano insieme a suor Vera (dell'Istituto suore della Carità della Santa Croce) presso la diocesi di Caltanissetta per il progetto della UISG: “Il tempo del Creato è il nostro momento speciale per il Creatore”.

La UISG è un'organizzazione mondiale di Superiori Generali di Congregazioni



religiose femminili, approvata canonicamente; è un foro internazionale dove le Superiori Generali condividono esperienze, scambiano informazioni e si accompagnano reciprocamente nello svolgimento del loro servizio. Attualmente conta 1.900 membri provenienti da più di 100 paesi, rappresentando più di 450mila religiose del mondo.

Le relatrici hanno illustra-

to il lavoro quotidiano che ogni giorno svolgono a favore degli immigrati, dei senza tetto e di immigrate vittime della tratta degli esseri umani.

Hanno sottolineato che seminare speranza è anzitutto portare semi di umanizzazione in tutti gli ambiti dell'esistenza. La speranza nasce nel cuore degli uomini e delle donne e fa sì che da essa scaturisca l'invito per ciascuno e per tutti di crescere in umanità, infatti Dio stesso si è fatto uomo, ha incarnato la nostra umanità, si è umanizzato.

Il carisma della UISG è la missione di portare nel mondo l'umanesimo inclusivo del Vangelo, che ha a cuore la dignità di ogni essere umano e si impegna di metterla

al riparo da quegli attacchi subdoli che spesso nascono dal cuore stesso dell'uomo: pregiudizi, discriminazioni, abusi di potere, sopraffazioni e schiavizzazioni.

I frutti di questi semi di speranza sono state le testimonianze di Joy e Paolo che insieme ad altri immigrati, grazie a queste missionarie, oggi sono integrati nel tessuto sociale ed ecclesiale del Nisseno, uscendo dal tunnel della prostituzione e dell'abbandono.

Il servizio che queste consacrate svolgono in comunione di spirito e di azione, favorisce fortemente l'interculturalità ed un dialogo interreligioso per dare dignità ad ogni creatura umana.

La testimonianza di queste “veggenti di speranza” apre un raggio di luce su tanti uomini e donne che soffrono nel mondo, con la certezza che il seme della speranza si

moltiplichi, generando frutti di pace e profezia tra tutti i popoli della terra.

Ha concluso l'incontro il vescovo, mons. Gisana, ringraziando le suore per il servizio prezioso ed il lavoro quotidiano che svolgono a favore dei bisognosi. Ma soprattutto ha fatto risaltare come il loro esempio deve essere seguito da ogni comunità ed anche da tutti i Centri di Ascolto con tanta umiltà e dunque abbattendo l'autoesaltazione e l'autoreferenzialità se si vuole testimoniare la vera carità.

L'esortazione del nostro Vescovo è stata ancora una volta fortissima: “non ci può essere carità se alla sua base manca la fraternità; infatti qualunque intervento caritatevole a favore degli ultimi sarà solo filantropia se esso non è vissuto come la compassione di Cristo”.

Mons. Gisana ha inoltre

auspicato una maggiore unità e collaborazione fra i vari gruppi, le associazioni e le comunità che si adoperano per aiutare i più bisognosi, puntando l'indice contro le ambizioni personali, le smanie di protagonismo e le invidie, purtroppo ancora troppo presenti anche, e non solo, all'interno del mondo cattolico.

Dall'accorato intervento del Vescovo, si evince il desiderio che l'intera comunità diocesana possa diventare una Tenda, quale spazio simbolico e segno, dove incontrarci, accoglierci, ascoltare la Parola di Dio, pregare e vivere così la spiritualità di autentici battezzati, ad imitazione delle prime comunità cristiane.

CENTRO DI ASCOLTO  
DI PIAZZA ARMERINA

## Piazza celebra la “Giornata del Creato”

Anche quest'anno la diocesi di Piazza Armerina celebra la giornata per la custodia del creato. E come da tradizione lo fa a ridosso della festa di san Francesco d'Assisi. La giornata giunta alla sua quattordicesima è un'iniziativa voluta dalla Conferenza Episcopale Italiana in sintonia con le altre comunità ecclesiali europee che consiste in una giornata annuale dedicata a riaffermare l'importanza, anche per la fede, dell'ambientalismo con tutte le sue implicazioni etniche e sociali.

La ricorrenza ufficiale è il 1° settembre, ma alle singole diocesi viene lasciata l'iniziativa di sviluppare attività locali lungo tutto il mese. Infatti, come detto la diocesi di Piazza Armerina con l'ufficio diocesano Ecumenismo, Dialogo interreligioso e cura del creato, diretto da mons. Antonino Scarcione, celebra la giornata nella ricorrenza della festa di San Francesco d'Assisi per coinvolgere anche gli studenti delle

diverse realtà scolastiche.

“Quante sono le tue opere, Signore” (Sal. 104, 24) Coltivare la biodiversità” è il tema che i Vescovi delle due Commissioni, per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, e dell'Ecumenismo e il dialogo, hanno elaborato per la celebrazione della 14ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato che a livello nazionale è stata ospitata dalla diocesi di Cefalù lo scorso 8 settembre. A livello diocesano, l'evento è articolato in tre giorni (3 -4 -5 ottobre) con due momenti di riflessione e un momento “pratico”.

Giovedì 3 ottobre presso l'auditorium dell'istituto comprensivo “Falcone Cascino” di Piazza Armerina per le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado la conferenza dal tema “La Biodiversità” a cura della prof.ssa Marianna La Malfa. Venerdì 4 ottobre presso l'audito-

rium del Liceo Scientifico IIS “Majorana – Cascino” di Piazza Armerina per le scuole secondarie di secondo grado, la conferenza dal tema “I cambiamenti climatici” a cura del prof. Antonio Mirabella.

Sabato 5 ottobre il momento “pratico” ovvero un simbolico “Risarcimento” all'ambiente. Infatti presso la riserva “Canalicchio” nei pressi dell'ex macello di Piazza Armerina, avverrà la piantumazione di alberi e piante a cura di scuole, istituti, associazioni, club service, quartieri storici e cittadini. Le tre giornate sono organizzate dall'ufficio diocesano Ecumenismo, Dialogo interreligioso e cura del creato in collaborazione con L'Uciim, l'Unitalsi, il Consorzio per la promozione turistica, il Cif e la Fidapa di Piazza Armerina.

Carmelo Cosenza

## La missione come «opportunità permanente»

La missionarietà è al centro dell'agenda ecclesiale di questa stagione, a partire dal prossimo ottobre che papa Francesco ha voluto “mese missionario straordinario” nel centenario della Lettera apostolica Maximum illud di papa Benedetto XV.

Tema guida, “titolo” delle celebrazioni sarà “Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo”. L'obiettivo è risvegliare la consapevolezza, la responsabilità della missio ad gentes conferendole nuovo slancio: «L'azione missionaria è il paradigma di ogni opera della Chiesa» scrive papa Francesco nell'Esortazione apostolica Evangelii gaudium. Il mese straordinario si aprirà martedì 1 ottobre alle 18 nella Basilica di San Pietro con la celebrazione dei Vespri presieduta dal Papa, che, con inizio alle 17.15, sarà introdotta

dalla Veglia missionaria arricchita dal racconto di testimoni. Quello promosso dal Pontefice vuol essere un tempo straordinario di preghiera e riflessione che, se vissuto bene aiuterà le nostre comunità a “vivere la missione come opportunità permanente di annunciare Cristo, di farlo incontrare testimoniando e rendendo gli altri partecipi del nostro incontro personale con Lui”, come affermato da Francesco nell'udienza ai partecipanti all'Assemblea delle Pontificie Opere Missionarie del 3 giugno 2017. Intanto l'ufficio Missio diocesano, sta provvedendo a consegnare in tutte le parrocchie e comunità della Diocesi il materiale per l'animazione del mese missionario.

## LA PAROLA

6 Ottobre 2019

Abacuc 1,2-3.2,2-4  
2Timoteo 1,6-8.13-14  
Luca 17,5-10



La parola del Signore  
rimane in eterno:  
e questa è la parola  
del Vangelo  
che vi è stato annunciato.

(1Pt 1,25)

## XXVII DOMENICA del Tempo Ordinario ANNO C

di don Salvatore Chiolo

“Accresci in noi la fede”, chiedono i discepoli e: “Dite: siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”, risponde il Maestro per comporre il messaggio contenuto nel testo evangelico odierno (Lc 15,5.10).

L'inutilità del discepolo, ovvero il suo servizio incondizionato ha senso solo alla luce della fede con cui egli decide di sé stesso, del suo destino e

in funzione del Maestro.

Per il profeta Abacuc, tutto questo è segno di giustizia che, nell'uomo retto, porta fino alla vittoria dinanzi a coloro che offendono e minacciano seriamente la vita dell'uomo in un tempo preciso, secondo una scadenza quanto mai puntuale (Ab 2,4); per il Maestro, tuttavia, la giustizia si compie nell'inutilità, ovvero nel servizio interamente

dedicato alla persona in quanto tale, a prescindere dall'importanza che egli possa avere nella società (servo, padrone, schiavo, etc...); e questo servizio è definito “fede” vera e propria: disponibilità totale a favore dell'uomo, così come ha sottolineato l'evangelista nel capitolo precedente sul valore delle ricchezze materiali e l'orientamento del cuore verso di esse.

Fede è vivere in funzione di una persona, dedicare la vita per un cuore che batte e vivere amando; perché credere, avere fede, è un modo differente di amare. Nel vangelo di Luca, la testimonianza di fede è causa di ogni passaggio centrale attraverso cui il racconto della vita di Gesù riceve le sue direzioni essenziali. Maria, innanzitutto, poi Simeone, Giovanni il Battista, il centurione, la donna peccatrice e altre figure sono testimoni di fede, persone con l'intenzione di vivere per un altro, una persona diversa da sé stessi. Il tutto, poi, si completa nel libro di Atti, ovvero nel racconto d'origine per cui, secondo i teologi, la fede dei diversi lettori dei due millenni di storia cristiana

ritrova la motivazione principale nei confronti del Signore. A questo proposito, le parole di Paolo a Timoteo aiutano a comprendere la giusta direzione: “non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma con la forza di Dio sofferi con me per il Vangelo” (1Tm 1,8).

La richiesta dei discepoli, dunque, tocca il cuore del mistero della vita in quanto tale, e a prescindere dalle confessioni di fede professate; e questo cuore è la carità. “Accresci in noi fede” vuol dire, “fai lievitare in noi la carità”. Le parabole della vedova e del giudice prima, del fariseo e del pubblicano poi, altro non sono se non racconti esemplificativi del modo di intendere la fede in Gesù Cristo nella storia concreta. Egli per primo si è fatto servo inutile e ha vissuto la propria itineranza assieme ai discepoli come testimone da imitare, che predica ed insegna a predicare, che ama e perdona, per insegnare ad amare e perdonare, fino a vestire il grembiere e lavare i piedi ai suoi amici prima della morte e della resurre-

zione finale. “L'amore di Dio non è un atto imposto all'uomo dall'esterno, ma sorge spontaneo dal cuore come altri beni rispondenti alla nostra natura. Noi non abbiamo imparato da altri né a godere la luce, né a desiderare la vita, né tanto meno ad amare i nostri genitori o i nostri educatori. Così dunque, anzi molto di più, l'amore di Dio non deriva da una disciplina esterna, ma si trova nella stessa costituzione naturale dell'uomo, come un germe e una forza della natura stessa. Lo spirito dell'uomo ha in sé la capacità ed anche il bisogno di amare” (San Basilio il Grande, Regole più ampie).

# "Si vince perdendo, si vive morendo"



Si è spento a Terrasini, all'età di 93 anni, monsignor Luigi Bommarito, arcivescovo emerito di Catania. "Invecchio dolcemente" era l'espressione che ha accompagnato questi ultimi anni, dopo una dinamica e intensa vita pastorale e di guida e sti-

molo nella diocesi di Agrigento per 12 anni e poi a guida dell'arcidiocesi di Catania per 14 anni del 1988 al 2002.

Tutti lo ricordiamo con devota simpatia per il suo affettuoso sorriso, per la generosità del dono, per la cordialità dei gesti di accoglienza, vero Padre e Pastore e Guida.

Nominato vescovo prima Ausiliario e poi Titolare ad Agrigento da Papa Paolo VI nel 1976, è stato vicino a San Giovanni Paolo II ad Agrigento nella solenne messa alla Valle dei Templi il 9 maggio 1993, passata alla storia per il celebre anatema contro i mafiosi e poi durante la visita apostolica a Catania sul tema

"Alzati ti chiama" il 4 e 5 novembre 1994 in occasione della beatificazione di Madre Maddalena Morano. Papa Giovanni Paolo II avrebbe voluto andare anche sull'Etna, ma... "il vostro energico arcivescovo non me lo consiglia" ha detto ai giornalisti Papa Wojtyla.

Il motto del suo stemma episcopale "Ecclesiam dilexi" ha caratterizzato il suo ministero di amore e di servizio, dando incremento e vitalità alla diocesi di Catania, alle opere di sistemazione del Seminario, del Museo diocesano, dell'altare maggiore della Cattedrale, del salone dei Vescovi; alla vitalità della comunicazione e presenza nella stampa con il settimanale "Prospettive"; allo slancio dato al laicato attraverso la Consulta e le associazioni di volontariato; alle azioni di servizio tramite la Caritas; alla dimensione missionaria con l'adozione della Chie-

sa di Migoli in Tanzania; agli eventi eccezionali come quello dell'ultima miracolata di Lourdes, e delle apparizioni della Madonna sulla roccia a Belpasso. Il percorso della sua storia sacerdotale e ministeriale ha seguito la scia luminosa della tenerezza.

La foto che accompagna quest'articolo, scattata in occasione di un battesimo, nei primi mesi del suo ministero a Catania, rivela la grande tenerezza del Padre che prende in braccio la Sua Chiesa, ancora bambina e l'avvia per i sentieri della crescita e dello sviluppo. Sono innumerevoli gli avvenimenti e le tappe significative dell'episcopato che hanno segnato la storia religiosa e civile di Catania e tra questi ricordiamo la processione penitenziale di S Agata in occasione della guerra dell'Iraq, e per la morte dell'ispettore Raciti, vittima

della violenza allo stadio. Ha scritto pagine gloriose nella storia della diocesi di Catania e tanti piccoli semi messi a dimora sono cresciuti, altri sono appassiti e trasformati. La vita diocesana dinamica e intensa ha visto un fiorire di vocazioni e, anche se qualche sacerdote ordinato da Mons. Bommarito ha cambiato rotta l'azione missionaria della Chiesa è stata intensa e proficua. Nella solenne celebrazione del suo 60° di sacerdozio da Padre "tenero, comprensivo e saggio" ha pregato anche per il "figliol prodigo" che perde la retta via ed ha ricordato la gioia della consacrazione di Mons. Pappalardo e l'ordinazione di oltre cento sacerdoti, rivolgendosi a tutti una parola "dolce", una carezza, un augurio a proseguire sempre con fiducia e speranza il sentiero del "servizio gioioso" alla comunità nella quale si opera.

Educare i fedeli a coniugare fede e vita, a leggere la politica come, "carisma di promozione di ogni uomo, di tutto l'uomo, di tutti gli uomini" ben s'intreccia con quella saggia pedagogia che aiuta tutti a capire che "solo facendo della propria vita un dono, ci si realizza pienamente".

Nel suo ultimo saluto alla diocesi ha ripetuto un'espressione indimenticabile: "Si vince perdendo, si vive morendo, si regna servendo, ci si arricchisce donando", che non è solo un gioco linguistico e oratorio, ma una vera scala di valori che attraverso la sofferenza del quotidiano, la capacità del perdonare e l'intensità del donare, quantifica e arricchisce la qualità del servizio. Grazie Mons. Bommarito per questa saggia lezione di vita e di tenerezza.

Giuseppe Adernò

## XX Premio Gorgone d'oro: ecco il bando

Pubblicato il bando per partecipare alla XX edizione del Premio di Poesia "La Gorgone d'oro" di Gela. Il concorso è organizzato dal Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo", presieduto da Andrea Cassisi. Anche per la ventesima edizione in palio 1.500 euro complessivi da distribuire ai primi due classificati per ciascuna sezione (poesia inedita a tema libero o religioso e libro edito). Il termi-

ne ultimo per partecipare scadrà il prossimo 31 dicembre. In occasione della pubblicazione del regolamento sono state divulgate le modalità per accedere al centro di Ricerca sulla Poesia Contemporanea.

Il premio è organizzato in collaborazione con il Cesvop e le associazioni "Futuramente" e "Gaudium et spes". Media Partner, il settimanale diocesano "Settegiorni".

## Mons. Iacono torna a casa

Il 28 settembre è tornato a Caltanissetta il corpo del Venerabile Servo di Dio Mons. Giovanni Iacono, diocesano che ha amato e guidato per ben 35 anni. Giunge, così, a compimento un grande desiderio del Vescovo Mario sin dall'inizio del suo ministero pastorale in diocesi.

Da alcuni anni, infatti, Mons. Russotto ha chiesto alla Diocesi di Ragusa, nella cui Cattedrale Mons. Iacono è sepolto fin dalla sua morte nel 1957, la traslazione del corpo per essere posto nella Cattedrale nissena, da lui ricostruita e ampliata dopo il bombardamento del 1943. Anche i nipoti e familiari hanno più volte espresso il loro desiderio di far ritornare il Vescovo "buono" nella Diocesi nissena e, all'indomani della consegna da parte del Cardinale Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi del

Decreto di riconoscimento delle virtù



eroiche del Servo di Dio, anche il Vescovo e il presbiterio di Ragusa si sono espressi favorevolmente per la traslazione del corpo del Venerabile a Caltanissetta.

Pertanto, il 26 settembre presso la Cattedrale di Ragusa si è fatta la "recognitio" delle spoglie mortali del Vescovo Iacono e sabato 28 settembre una delegazione del presbiterio ragusano ha accompagnato e consegnato al vescovo la bara con il corpo del vescovo venerabile che, proprio il 28 settembre del 1921, faceva il suo ingresso a Caltanissetta.

La comunità diocesana lo ha accolto in Seminario da dove, compiuti gli atti burocratici di consegna, è stato traslato processionalmente in Cattedrale per la solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo Russotto e concelebrata da tutto il presbiterio diocesano.

## Premio 'Sciuti' a Iudice, il pittore delle inquietudine del nostro tempo



Il premio internazionale di pittura 'Giuseppe Sciuti' 2019 all'artista e Maestro gelesse Giovanni Iudice. Un altro importante riconoscimento per un concittadino che è riuscito ad affermarsi nel mondo dell'arte, distinguendosi e riconoscendosi nello stile, nell'estro e nella sensibilità artistica.

Il premio, giunto alla sua sesta edizione, gli verrà assegnato sabato 28 settembre presso la sala consiliare del Municipio di Zafferana Etnea, con la conduzione del direttore artistico Paolo Giansiracusa, storico dell'arte e professore universitario presso l'Accademia delle belle arti di Catania.

"Per la profonda sensibilità umana – si legge fra le motivazioni – tesa a raccon-

tare le inquietudini del nostro tempo, per lo sguardo fraterno rivolto alle terre bagnate dallo stesso mare, dove da decenni si consuma il più grande olocausto della storia dell'umanità.

Per la solidarietà e la condivisione che la sua pittura esprime nei confronti dei più deboli, di chi non ha un tetto, di chi cerca il conforto di una terra amica. Per il coraggio civile che rivela attraverso una pennellata schietta, decisa, senza infingimenti. Per l'energia e la forza con cui, senza dubbi di sorta, si schiera a favore di chi non ha voce, di chi è ultimo nella corsa dei diritti e della giustizia.

Per i suoi colori che, stendendosi come veli di accoglienza sul corpo di chi soffre, diventano cronaca e denuncia e restituiscono, a chi stende la mano, dignità umana e identità civile. Per la sua pittura di figure perfette, di spazi profondi e autentici, di luoghi inquietanti dove sotto la stessa luce convivono, spesso senza comprendersi, creature con uguali diritti, con identici sogni, ma con spazi di libertà diversi".

**Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana  
"Salvatore Zuppardo" Gela**

Via Cammarata, 4 - 93012 Gela (CL)   
centrozuppardogela@gmail.com

**BANDO DI PARTECIPAZIONE**

**XX Premio nazionale di Poesia  
"La Gorgone d'oro"**

Art. 1 - Il Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo", indice ed organizza la 20esima edizione del concorso nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro". Il Concorso è articolato in due sezioni:

A. Poesia religiosa e/o poesia a tema libero in tutte le lingue parlate in Italia. (Allegare traduzione alle poesie dialettali)  
B. Libro edito di poesia in lingua italiana.

Art. 2 - Per la sezione A possono partecipare tutti gli autori residenti in Italia e/o all'estero, che dovranno inviare da una a tre composizioni (max 40 versi), in sette copie dattiloscritte, mai premiate o pubblicate. I testi dovranno essere spediti in forma anonima, con allegata una busta chiusa non recante alcun segno esterno e contenente: generalità, indirizzo, recapito telefonico, curriculum, e-mail dell'autore e attestazione dell'avvenuto versamento (vedi art. 13 del bando), nonché la sezione per la quale si intende partecipare.

Art. 3 - Per la sezione B è possibile partecipare con una o più opere (in cinque copie) editate a partire dal 2012.

Art. 4 - È possibile partecipare a entrambe le sezioni.

Art. 5 - Premi sezione A:  
1° Classificato - Trofeo "Gorgone d'oro" e assegno di € 500,00;  
2° Classificato - Trofeo "Gorgone d'argento" e assegno di € 250,00;  
La commissione del premio si riserva di assegnare eventuali altri premi per i poeti segnalati.

Art. 6 - Premi sezione B:  
1° Classificato - Trofeo "Gorgone d'oro" e assegno di € 500,00;  
2° Classificato - Trofeo "Gorgone d'argento" e assegno di € 250,00.  
La commissione del premio si riserva di assegnare eventuali altri premi per i poeti segnalati.

Art. 7 - Il Premio verrà consegnato solo ed esclusivamente in presenza del vincitore. Contrariamente l'importo sarà dimezzato.

Art. 8 - Tutte le opere concorrenti dovranno pervenire entro e non oltre il 31 dicembre 2019, presso la sede del Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana, "Salvatore Zuppardo" Via Cammarata, 4 - 93012 Gela (CL). Ogni altra informazione potrà essere acquisita rivolgendosi ai seguenti recapiti: tel./fax: 0933.937474 - 339.2626015 - 331.8089712.

Art. 9 - Due giurie di esperti (una per la sez. A e una per la sez. B), il cui giudizio è insindacabile ed inappellabile esamineranno i lavori e stileranno le relative graduatorie. I nominativi dei componenti delle commissioni saranno resi noti all'atto della premiazione. Le giurie hanno facoltà di non assegnare alcun premio qualora gli elaborati pervenuti risultassero non meritevoli; le opere pervenute non saranno restituite.

Art. 10 - La cerimonia di premiazione avrà luogo sabato 30 maggio 2020 presso il Club Nautico (lungomare di Gela). Eventuali cambiamenti saranno comunicati in tempo utile.

Art. 11 - Il Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo" curerà la pubblicazione di una antologia contenente le poesie vincitrici e le poesie segnalate dalle giurie.

Art. 12 - I poeti vincitori della 20esima edizione del premio non potranno partecipare all'edizione successiva. Tuttavia, qualora lo volessero, potranno far parte della giuria.

Art. 13 - Quale contributo per spese di segreteria è dovuta la quota di € 20,00 per ciascuna sezione per cui si intende partecipare, da versare per mezzo assegno bancario, postale o con conto corrente postale n. 19894930 intestati a: Associazione Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo", Via Cammarata, 4 - 93012 Gela (CL). Copia del versamento va allegata nella busta chiusa (vedi art. 2).

Il Presidente  
Dott. Andrea Cassisi

Aspettiamo i vostri libri per l'Istituto di Ricerca sulla Poesia Contemporanea  
"Salvatore Zuppardo" di Gela

Inviando i poeti ad inviarci copie delle loro pubblicazioni, al fine di poterle catalogare ed archiviare. Abbiamo creato una biblioteca specializzata sulla poesia italiana e dialettale regionale, punto di riferimento per ricercatori e studiosi del nostro tempo. L'archiviazione, di cui l'autore riceverà certificazione, avviene con criteri informatici, così da consentire una facile consultazione ai fruitori. Le opere dovranno essere spedite al Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo", via Cammarata, 4 - 93012 Gela (CL).

Il Presidente  
Dott.ssa Desirée Albano

Settegiorni dagli Erei al Golfo

# Biagio Più forti, insieme, in Europa



**“C**arissime autorità, e noi tutti insieme: dobbiamo impegnarci per rafforzare sempre più l'Unione europea soprattutto nella solidarietà, nell'ospitalità e nell'accoglienza. Una giusta e stabile società non può lasciare indietro i più deboli; è nostro dovere soccorrere chi si trova in difficoltà. Attenzione! Ogni autorità e ogni cittadino ha il dovere di soccorrere e di aiutare il suo prossimo”. Così in una lettera scritta a mano e consegnata da frate

Biagio Conte al presidente del Parlamento europeo, David Maria Sassoli, e ad alcuni eurodeputati di diversi partiti, nella giornata di apertura della sessione plenaria a Strasburgo (16-19 settembre).

Fratel Biagio, missionario laico palermitano, fondatore di “Missione di speranza e carità”, che assiste centinaia di poveri e senzatetto a Palermo, è arrivato dopo un lungo cammino a piedi per portare un “Messaggio urgente all'Unione europea e

al mondo intero”.

Fratel Biagio Conte scrive: “Pace e speranza a voi tutte autorità, eletti e responsabili di questo Parlamento europeo chiamati a svolgere un prezioso operato per il benessere della società e per i tanti bisogni dei cittadini. Portate avanti questo impegno con coerenza nella pace, nella verità e nella giustizia, siete chiamati a costruire un mondo migliore per il benessere di tutta l'umanità”. Aggiunge: “Ogni uomo e donna è da rispettare, ha diritto di mangiare, a una casa, a un lavoro; vale per ogni emarginato, emigrante, immigrato, profugo. Dobbiamo comprendere che tutti loro sono frutto e parte di questa società, per questo è nostro dovere soccorrerli, aiutarli e rialzarli dalle loro sofferenze. Stiamo molto attenti perché una società che lascia indietro i più deboli non può essere una giusta e corretta società, prima o poi rischia la destabilizzazione, la crisi,

il crollo.

È nostro dovere aiutare ogni essere umano senza fare distinzioni di colore, di nazione, di religione, di chi crede e di chi non crede”.

Nel suo passaggio a Strasburgo Conte ha incontrato le autorità, ha visitato alcune chiese, in altre non gli è stato concesso di entrare a causa dell'abbigliamento non proprio “ortodosso”. Ma lui non se ne preoccupa. “Se mi aprono la porta entro, sennò dormo sul sagrato”. E per la cena? “Se mi si offre un po' di pane, mangio. Sennò pazienza, mangerò domani”.

Il presidente Sassoli dopo averlo incontrato, ha affermato: “Da quattro anni frate Biagio Conte attraversa a piedi l'Europa predicando solidarietà, rispetto ed eguaglianza. L'ho ricevuto volentieri a Strasburgo. Ognuno ha una propria specifica missione, ma abbiamo tutti anche una missione comune: costruire un mondo migliore”.

## La Confessione Canale di salvezza

di Rosario Colianni

Edizioni Segno, luglio 2019, pp. 76, € 9

**U**n libretto completo che riporta anche l'esperienza e il parere di alcuni santi. Il sacramento della Riconciliazione è quello in cui Cristo, che opera nella forma invisibile per mezzo di un ministro visibile che è il

sacerdote, tende a riconciliare a sé il peccatore. Questi, pentito e umiliato davanti a Dio, confessa umilmente i propri peccati, vi mostra contrizione, cioè dolore sincero, manifesta la volontà di emendare la propria vita e ottiene così il perdono del Signore per mezzo della formula di assoluzione del sacerdote. In seguito all'assoluzione da parte del penitente si esegue una “soddisfazione” o penitenza come segno di gratitudine a Dio che in Cristo lo ha riconciliato a sé... Riflettere sul sacramento della “misericordia” ci permette di scoprire il nostro bisogno di amore, il nostro bisogno di verità e di perdono (Don Giuseppe Rugolo). Un libretto completo in linea con il Catechismo della Chiesa Cattolica che riporta anche l'esperienza e il parere di alcuni santi e che accompagna il fedele ad un buon approccio del Sacramento. Il libro può essere prenotato in libreria o librerie on line o attraverso la casa editrice [www.edizionisegno.it](http://www.edizionisegno.it)



## "Parlare con lo stile evangelico"

**“P**er rinnovare la vostra sintonia con il magistero della Chiesa, vi esorto ad essere voce della coscienza di un giornalismo capace di distinguere il bene dal male, le scelte umane da quelle disumane”. È l'invito rivolto dal Papa ai membri dell'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana), ricevuti oggi in udienza in occasione del 60° anniversario della nascita dell'associazione.

“Perché oggi c'è una mescolanza lì che non si distingue, voi dovete aiutare in questo”, ha aggiunto a braccio. “Il giornalista – che è il cronista della storia – è chiamato a ricostruire la memoria dei fatti, a lavorare per la coesione sociale, a dire la verità ad ogni costo”, ha affermato Francesco, secondo il quale “c'è anche una parresia del giornalista, – cioè il coraggio del giornalista – sempre rispettosa, mai arrogante”.

“Questo significa anche essere liberi di fronte all'audience”, ha spiegato il Papa: “parlare con lo stile evangelico: ‘sì, sì’, ‘no, no, perché il di più viene dal

maligno”. “La comunicazione ha bisogno di parole vere in mezzo a tante parole vuote”, la tesi del Santo Padre: “E in questo avete una grande responsabilità: le vostre parole raccontano il mondo e lo modellano, i vostri racconti possono generare spazi di libertà o di schiavitù, di responsabilità o di dipendenza dal potere”.

“Quante volte il giornalista vuole andare su questa strada ma ha dietro di sé un editore che gli dice ‘questo sì pubblica, questo no’. Così si passa questa verità dall'alambicco delle convenzioni finanziarie e si finisce per comunicare quello che non è vero, non è bello e non è buono”, il monito a braccio.

“Da molti vostri predecessori avete imparato che solo con l'uso di parole di pace, di giustizia e di solidarietà, rese credibili da una testimonianza coerente, si possono costruire società più giuste e solidali”, ha proseguito Francesco: “Purtroppo però vale anche il contrario. Possiate dare il vostro

contributo per smascherare le parole false e distruttive”.

“Vi siete riuniti per fare memoria di una ‘vocazione comunitaria’ – frutto del sogno dei fondatori –, che è quella di essere, come è scritto nel vostro Statuto, ‘un'associazione professionale ed ecclesiale che trova ispirazione nel servizio alle persone, nel Vangelo e nel Magistero della Chiesa’”, ha esordito il Papa: “Vi incoraggio a portare avanti questa missione attingendo sempre linfa dalle radici che vi hanno fatto nascere: la fede, la passione per la storia degli uomini e la cura delle dimensioni antropologica ed etica della comunicazione. La rivista Desk e il sito web, la scuola di formazione di Assisi e le tante attività nei territori sono i segni concreti del vostro servizio al bene comune”.

**Settegiorni** dagli Erei al Golfo  
Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura  
DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Piano F. Calarco, 1 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331  
email: [info@settegiorni.net](mailto:info@settegiorni.net)  
DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita  
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno  
Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:  
**Settegiorni dagli Erei al Golfo**  
94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067  
Editore e Proprietà:  
Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina Via Cammarata, 21 P.  
Armerina P.I. 01121870867  
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007  
Chiuso il 25 settembre 2019 alle ore 16.30  
Periodico associato  
STAMPA  
Lussografica via Alaimo 36/46  
Caltanissetta tel. 0934.25965  
Tipografia Edizioni

## l'angelo della poesia

Alfredo Panetta

**A**lfredo Panetta è nato nel 1962 a Locri (Reggio Calabria). Appena maggiorenne si trasferisce a Settimo Milanese in provincia di Milano dove tuttora vive e lavora nel settore infissi in alluminio. Da circa un ventennio scrive nella lingua madre: il dialetto calabrese del basso ionico reggino e partecipa a concorsi letterari riscuotendo ovunque lusinghieri successi. Vincitore del premio Montale per inediti nel 2004, con il suo primo libro, Petri ‘i limiti (pietre di confine) si è aggiudicato anche i premi “Albino Pierro” di Lanciano, il “Mario Sansone” e il “Rhegium Julii”. Nel 2011 la sua seconda raccolta Na folia nt’è falacchi (Un nido nel fango) vincitrice del premio Pascoli e del premio F. Fortini. Con poesie inedite ha vinto il premio “Città di Galbiate”, il premio “Noventa Pascuto” e il “Guido Gozzano”. Una sua silloge è contenuta nella raccolta antologica di nove poeti neo-dialettali Guardando per terra (Lietocolle, 2011). Nel 2013 pubblica Sogni d’oru in un’accurata edizione

dei Fiori del Torchio di Seregno. Hanno parlato di lui L’Espresso, Famiglia Cristiana, Riza Psicosomatica, Poesia ecc. Nel 2009 legge le sue poesie su Radio Tre in una trasmissione dedicata alla poesia neo-dialettale di tutte le regioni italiane. È membro di giuria dei premi letterari “Città di Galbiate” (LC) e “Daniela Cairoli” (CO) e presidente del gruppo di poesia Amici della Parole di Corsico.

*Ely (Pilasthu n.11)*

A Elisa, 34 anni di Busalla.

Dammi ‘a forza, Gesù  
u thrasu nta sta stanza  
comu facissu n’umbra  
senza faciri danni  
all’arma serena.  
C’a delicatezza  
c’ogni passatu voli  
e ‘u futuru rrobbatu siggi.

Ti chiamu comu fannu amici tò Ely  
e se permetti ti gugnu ‘u tu.  
Pochi e picciuli palori  
Pissijati. Na bambula di pezza  
L’astucciu ch’i trucchi nto lavellu  
Na fothu ‘i face book  
‘i na sira d’abballu.

‘Na generazioni, Ely  
chi non spaggura ‘u fallimmenthu  
e mancu l’isthracu moju tutt’è pedi.  
‘U corpu libbaru e filici  
‘i na fimmana ò chjinu d’a vita.

‘I mani lapruti a diciri  
non bi preoccupati, eu  
tutti amau e vi ricordu  
puru se non viju  
e vu non mi sentiti  
stativi tutti ‘n paci  
mò ndaju u scontu, ciau.

Ely (Pilastro n.11)  
Dammi la forza, Gesù/ di entrare in questa stanza/ come farebbe un’ombra/ senza provocare danni/ all’anima serena. Con la delicatezza/ che ogni passato richiede/ e un futuro rapinato esige.// Ti chiamerò, come i tuoi amici, Ely./ E se permetti ti darò del tu.// Poche e piccole parole/ sussurrate. Una bambola di pezza/ l’astuccio dei trucchi sul lavello/ un post su facebook/ di una serata in discoteca.// Una generazione, Ely/ cui non spaventa il fallimento/ né l’asfalto friabile sotto i piedi./ Il corpo libero e felice/ di una donna al pieno della vita.// Le mani aperte/ a dire, non vi preoccupate/ a modo mio vi amo tutti e vi ricorderò/ anche se non vedo più/ anche se non mi sentite/ state tutti in pace/ devo scontare adesso, ciau.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ [centrozuppardogela@gmail.com](mailto:centrozuppardogela@gmail.com)

# Altro che disabili...



Simone Barlaam

C'è un'Italia giovane nel campo dello sport, dove coloro che sono portatori di handicap, soprattutto con problemi agli arti superiori o inferiori, già da anni eccellono nelle discipline spor-

tive. Stiamo parlando del ricco e variegato mondo "paralimpico" dove i nostri azzurri risultano spesso essere imbattibili. Così, ai recentissimi campionati mondiali paralimpici di nuoto, svoltisi a Londra, si è registrato un trionfo clamoroso e senza precedenti che ha consacrato la nostra squadra la migliore in assoluto, davanti ai padroni di casa.

Sono state 50 le medaglie vinte: primo posto assoluto nel medagliere con 20 ori, 18 argenti e 12 bronzi. davanti a nazioni come appunto la Gran Bretagna, la Russia, l'Ucraina, gli Stati Uniti, la Cina, compagni che hanno rappresentato negli anni il meglio della specialità. Dunque, un'impresa storica, frutto di un lavoro appassionato e professionale, dove non si può riconoscere il merito del presidente del Cip Luca Pancalli, così

come di Roberto Valori, presidente della Federazione Italiana Nuoto Paralimpico e dal CT Riccardo Vernole. Simone Barlaam e Carlotta Gilli, capaci ciascuno di conquistare quattro titoli iridati, sono stati certo i portabandiera di questa squadra.

Ma sono anche da citare i due ori individuali conquistati da Stefano Raimondi, i due di Francesco Bocciardo, i due a testa di Arianna Talamona e Arjola Trimi, l'uno a testa vinto da Federico Morlacchi, Antonio Fantin e Efre Morelli. E a questi successi bisogna pure aggiungere il podio più alto per la staffetta 4x100 stile libero uomini (Raimondi, Fantin, Morlacchi, Barlaam). Prossimo obiettivo della nostra nazionale le Paralimpiadi in programma nel 2020 a Tokyo, dove l'Italia sarà la squadra da battere.

Miriam Anastasia Virgadola

## In scena il 'battesimo' della canzone



Concluso martedì sera nel cortile della Scuola Media Guarnaccia di Pietraperzia il ciclo di rappresentazioni de "Il Vangelo secondo San Remo", scritto da Gioacchino Pellitteri. Un musical vero e proprio messo in scena da circa 50 alunni dello stesso istituto, che lo hanno portato in scena anche a Gela, Enna, Caltanissetta e Piazza Armerina.

Pellitteri, presente allo spettacolo, ha espresso la sua soddisfazione per il successo della sua fatica iniziata circa vent'anni fa. L'autore ha messo insieme la storia di Gesù con le canzoni più celebri della

musica italiana, una operazione geniale e banale insieme che potremmo definire un "battesimo" della canzone italiana.

Il risultato del musical è stato un grande successo di pubblico ma è stata anche una opportunità per gli alunni del Comprensivo "Guarnaccia" di trascorrere i pomeriggi a divertirsi, a cantare e a pregare.

Lo spettacolo, della durata di due ore e mezza, ha incantato il numeroso pubblico accorso. Presenti numerose autorità tra cui il sindaco Bevilacqua che ha dato il benvenuto, oltre al nuovo diri-

gente scolastico del comprensivo di Pietraperzia prof. Daniela Rizzotto. Tra i presenti anche i parroci di Pietraperzia e le suore. Lo spettacolo ripercorre la vita di Gesù dall'Annunciazione alla morte e risurrezione. Nelle parti di Gesù, la Madonna e San Giuseppe rispettivamente Matteo Merlino, Klelia Turco e Domenico Rizzo.

Molto coinvolgente lo spettacolo. La vita e le opere di Gesù accompagnata da oltre ottanta canzoni di musica leggera con le parole cambiate ed adattate al testo del Vangelo. Tutti gli alunni hanno dato il meglio di loro stessi. Calorosi applausi dal numeroso pubblico durante le due ore e mezza di spettacolo. Molto bravi anche i docenti che hanno guidato ed accompagnato per tutto il percorso didattico gli alunni. Musica rigorosamente in diretta con i professori Mirko Gangi al piano, Giuseppe Loibiso al clarinetto e Giuseppe Vacca alla batteria. Adat-

tamento testo e Vocal Coach la maestra Martina Vacca, regista la professoressa Paola Di Maggio, Aiuto regista la professoressa Laura Monaco e l'insegnante Mariella Vinci, dizione e recitazione a cura dell'insegnante Maria Teresa Pace. Studio delle parti a cura dei professori Elisa Gentile e Filippo Salvaggio, scenografia a cura della professoressa Cinzia Caminiti. I costumi curati dalla professoressa Rosalinda Nicolosi.

"Il Vangelo Secondo San Remo" - affermano i professori che hanno guidato i 48 artisti in erba - è una delle azioni della Scuola Polo Regionale musicale "Vincenzo Guarnaccia" di Pietraperzia. "Si tratta di un lavoro che ha richiesto molti sacrifici ed impegno da parte di tutti i ragazzi e delle loro famiglie e dei docenti. Siamo profondamente soddisfatti per la riuscita dello spettacolo molto emozionante e coinvolgente".

Giuseppe Rabita

Nel panorama sempre più affollato di scuole che "insegnano" il cinema, dallo scorso anno c'è pure una scuola che non nasconde un suo percorso di formazione non solo tecnico, ma anche cristiano per formare registi e addetti ai lavori, capaci di guardare il mestiere del cinema non solo come ad una professione da fare possibilmente bene, ma anche con una nuova tensione morale e con dei valori che possano riportare al racconto di storie vere, importanti, di quelle che fanno riflettere e risonificano la nostra anima, in un mondo dove l'anima sembra non fare più parte del bagaglio dell'uomo.

Questa scuola è intitolata a papa Paolo VI, oggi santo, inizierà ad ottobre, e gode del patrocinio della Diocesi e della convinta benedizione di mons. Gisana, il quale, molto pragmaticamente, già l'anno passato aveva detto al regista Gianni Virgadola, promotore dell'iniziativa, come la dichiarata matrice cattolica della scuola non avrebbe certo aiutato la stessa. Nondimeno il Vescovo sostiene il progetto e incoraggia il cineasta e scrittore, regista dei santi, a non desistere. D'altronde la "Paolo VI" potrà avvalersi di un corpo docenti di eccellenza. A tale proposito basterebbe citare Nino Celeste,

Domenico Galasso, don Giuseppe Costa, Anna Passanisi, Giovanni Chiaramente, solo per fare alcuni nomi. E del gruppo operativo fanno parte anche don Salvo Rindone, Venera Petralia, Silvia Guidi. Collaborano all'iniziativa l'Università telematica "Pegaso", l'Unione Cattolica Stampa Italiana, il Museo del Cinema "Pina Menichelli", la GV Movie production e il settimanale diocesano "Settegiorni". L'inizio delle lezioni è previsto nella seconda metà di ottobre. Le richieste di iscrizione vanno fatte via mail (istcult.sicilcine@tiscali.it) o telefonando al numero di segreteria 342 1725599.

## L'amore che trionfa in casa Minardi



della famiglia: "è l'amore che muove il mondo - ha detto il parroco - come dice il poeta, e il legame forte come una roccia, fra Antonio e Sofia ne è testimonianza tangibile. Oggi siamo arrivati al minimo storico: in Italia la natalità è bassissima, si parla di incentivi per favorire

L'amore trionfa in casa Minardi mentre il trend delle separazioni sta per raggiungere il 60% in Italia. Antonio e Sofia ne sono un esempio per sé stessi che hanno tagliato il traguardo dei 50 anni di matrimonio e per i figli, tutti felicemente sposati con 2, 3 e 4 figli per coppia. Cronaca di una eccezione che confermava la regola, in un'era in cui l'unione spesso è solo una parola vuota.

Il 22 settembre nella chiesa Madre di Gela hanno rinnovato le loro promesse matrimoniali nel corso della celebrazione officiata dal parroco Vincenzo Cultraro che ha sottolineato il valore dell'amore per la crescita

le nascite e questo perché sono crollati i valori. Nel microcosmo della famiglia Minardi i valori sono rimasti integri, nonostante i loro componenti vivano nel mondo e questa bella famiglia, i figli ed o nipoti lo dimostrano. La coppia frequenta da anni l'Auser oggi, associazione Famiglie in movimento e Gela in ballo e la festa si è trasformata, in men che non si dica in una balera a cui hanno partecipato non solo le altre coppie di amici ma tutti gli invitati, segno che l'amore e l'allegria sono contagiosi.

Liliana Blanco

## Al "Civico 111" di Gela cultura, arte e teatro

Nuovo anno di attività per il Civico 111. Inaugurato il 25 novembre del 2017, la galleria di via Senatore Damaggio 111, a pochi passi dal centro storico di Gela, torna più carico che mai. Trascorsa la pausa estiva, tutti i laboratori sono finalmente pronti a ripartire. Tra questi ci saranno, anche quest'anno, i corsi di inglese e preparazione Cambridge con il tutor madrelingua Rocky Venezia e quello di disegno e pittura per piccoli e grandi con il Maestro Fortunato Pepe. Riconfermata anche Giuliana Fraglica con il laboratorio teatrale "Indovina chi recita stasera", che proprio lo scorso anno ha ottenuto un importante seguito di partecipanti tra bambini e famiglie che si sono divertiti ad assistere a un'esperienza nuova e originale di fare teatro. Spazio anche alla digitalizzazione e all'importanza dei social media con il laboratorio curato dal dottor Lorenzo Mulè. Non mancheranno, ovviamente, gli appuntamenti culturali. In programma mostre, presentazioni e tanto altro per riconfermare anche quest'anno l'impegno intrapreso due anni fa: promuovere l'arte a trecentosessanta gradi in nome di un riscatto socio-culturale del territorio. "Quest'anno ci saranno tantissime novità - hanno affermato orgogliosi i responsabili - ma le sveleremo pian piano. Intanto, invitiamo gli interessati a venirci a trovare in occasione dell'open day. I tutor dei laboratori saranno disponibili ad accoglierli nei vari info-point che saranno allestiti in galleria".

Andrea Cassisi

...segue da pagina 1 - Gratta &... perdi!

A monitorare il flusso di gioco su scala regionale e nello specifico nei comuni della Diocesi, questo è il quadro che ne viene fuori. Per ciò che riguarda i comuni della provincia di Caltanissetta, in ordine alfabetico, figurano Butera con poco più di 2 mln di euro giocati e mezzo milione intascati in vincite; Gela ha "bruciato" 78 mln di euro a fronte dei poco meno di 58 alla voce "vincita"; Mazzarino invece ha perso un milione di euro a fronte dei 3,5 spesi sul gioco d'azzardo; Niscemi con i suoi 26 mln e rotti spesi ha incassato poco meno di 20

mln mentre a Riesi chi ha tentato la fortuna ha speso complessivamente poco più di 5 milioni di euro incassandone poco meno di 4.

Andiamo nei comuni della provincia di Enna: Aidone con i suoi 1,5 milioni di euro ha "ridistribuito" nella cittadina poco più di un milione di euro; Barrafranca ha "bruciato" poco meno di 4 milioni di euro e ritrovato 2,7 milioni di euro per un totale di 12 milioni di vincite; a Piazza Armerina invece lo scarto è di 4 milioni di euro: 16 quelli spesi e 12 quelli vinti; a

Pietraperzia invece 4 milioni di euro complessivamente 'giocati' e 3 quelli recuperati; a Valguarnera Caropepe 3,1 contro 2,2; e nella piccola Villarosa invece quasi due milioni di euro 'bruciati' e 1,3 quelli ritornati nella tasche dei cittadini. I dati relativi alle somme spese si riferiscono a tutti i tipi di gioco: dai pronostici sportivi alla lotteria istantanea, ai giochi di abilità, alle scommesse a quota fissa; dal superenalotto alle scommesse virtuali. Ma chi sono quelli grattano?

La domanda viene spontanea se si pensa che in tutti i comuni della

Diocesi sono stati spesi complessivamente più di 164 milioni di euro; eppure si tratta di città, per la maggior parte, depresse dal punto di vista economico dove il numero dei disoccupati cresce sempre più, soprattutto tra i giovani contestualmente alle file dietro le porte delle Caritas cittadine. Innumerevoli gli sforzi messi in campo da associazioni, Chiesa e politica per prevenire il fenomeno "ludopatia".

Ma la strada è ancora lunga se si guarda ai numeri. A Niscemi, il lavoro della consulta comunale ha portato i suoi frutti ottenendo una

serie di provvedimenti e ordinanze da parte dell'amministrazione comunale come ad esempio l'apertura delle sale giochi solamente in alcuni orari stabiliti e ad una certa distanza dai luoghi sensibili per la presenza di giovani e giovanissimi. Risultati che fanno alzare, seppur di poco, l'asticella d'attenzione sul problema che resta comunque una piaga sociale della società.